

Q-RATED

Attraverso il progetto Q-Rated la Quadriennale vuole essere un luogo di ricerca attivo e costante per contribuire a un dibattito costruttivo sull'arte contemporanea, strutturare la mostra finale e garantire la mappatura completa del contesto artistico italiano. L'iniziativa costituisce anche un'opportunità di ulteriore espansione per l'archivio della Quadriennale. Q-Rated si articola in tre workshop e un simposio all'anno con figure di spicco del mondo dell'arte italiana e internazionale.

WORKSHOP

I workshop organizzati dalla Quadriennale vogliono approfondire tematiche rilevanti nel campo delle arti visive mettendo in contatto professionisti internazionali del contemporaneo con giovani artisti e curatori italiani. I workshop, ciascuno della durata di tre giorni, si tengono nei principali aggregati territoriali dell'arte contemporanea italiana. Per il primo anno, le sedi sono: Roma (inizio luglio), Palermo (fine settembre) e Torino (inizio dicembre). Il secondo anno le sedi previste sono: Napoli, Venezia e Milano. Ogni workshop è tenuto da tre importanti artisti e curatori provenienti dall'estero ed è dedicato a 10 artisti e 2 curatori italiani di età compresa tra i 21 e i 32 anni. I partecipanti sono selezionati attraverso un bando pubblicato sul sito della Quadriennale. Una prima selezione viene effettuata dal direttore artistico e dal curatore della Quadriennale, successivamente approfondita con i tutor internazionali di ciascun workshop.

I workshop di Q-Rated hanno l'obiettivo di conoscere le pratiche dei partecipanti generando occasioni di confronto su specifiche tematiche tra artisti e curatori di diverse generazioni e contesti geografici differenti. Il primo workshop di Q-Rated si tiene a Roma, nella sede della Quadriennale a Villa Carpegna, dal 3 al 5 luglio 2018. Il bando è disponibile sul sito della Quadriennale dal 13 marzo 2018. Entro fine maggio verrà mandata conferma ai partecipanti selezionati.

Tutor internazionali del primo workshop sono:

PIERRE BAL-BLANC (Ugine, Francia, 1965), curatore indipendente e già direttore del CAC Bretigny (2003-2015) e curatore di Documenta 14, Kassel (2017), nel 2014 è stato curatore in residenza di Museion, Bolzano dove ha organizzato la mostra *Soleil Politique*. Nei suoi interventi curatoriali, Bal-Blanc interroga le relazioni tra istituzione, esposizione e collezione e i loro significati.

ELENA FILIPOVIC (Los Angeles, USA, 1972), direttrice della Kunsthalle Basel, è stata curatrice di WIELS, Bruxelles e co-curatrice della 6 Biennale di Berlino (2010). Recentemente, ha editato la raccolta di saggi *The Artist as Curator: An Anthology* ed è autrice del libro *The Apparently Marginal Activities of Marcel Duchamp*. Ha conseguito il suo PhD presso la Princeton University.

JAMES RICHARDS (Cardiff, Regno Unito, 1983), artista multimediale, è stato tra i finalisti del Turner Prize nel 2014, ha curato il display di *Study for a Portrait* di Francis Bacon presso Whitechapel Gallery, London, 2016, nell'ambito della presentazione di V-A-C Collection e ha rappresentato il Galles alla Biennale di Venezia del 2017.

Q-RATED

Il tema del primo workshop affronta la questione dell'artista come curatore e del curatore come artista, argomento ricorrente nell'approccio teorico, nelle esperienze artistiche e curatoriali dei tutor invitati. Elena Filipovic nella sua recente pubblicazione *The Artist as Curator: An Anthology* guarda alle mostre organizzate da artisti come espressione per interrogare il significato dell'opera e il ruolo della storia dell'arte e mettere in discussione il format stesso di mostra e l'istituzione in cui avvengono. L'esperienza sensoriale nell'opera di James Richards, che include immagini, suoni e un'attenzione "curatoriale" al display, esprime il potere dell'artista contemporaneo nel modellare l'esperienza dello spazio espositivo attraverso le nuove tecnologie. Nei suoi progetti curatoriali, Pierre Bal-Blanc attiva un processo di messa in discussione dell'esposizione, che tratta come un vero e proprio medium indipendente, rivelando un modo di operare simile a quello degli artisti ed evidenziando il ruolo del curatore nella trasformazione della pratica espositiva.

SIMPOSI

I simposi, che si tengono annualmente a Roma, vogliono essere un'occasione pubblica per approfondire tematiche di stretta attualità e promuovere linee di ricerca artistiche e critiche che ancora non trovano una loro adeguata visibilità all'interno del sistema istituzionale italiano. L'influenza di un approccio decoloniale, queer o femminista alle pratiche artistiche; l'impatto delle nuove tecnologie e la relazione tra l'archivio e le pratiche espositive costituiscono alcune linee di ricerca. I simposi vogliono coinvolgere curatori e direttori di museo, professori universitari, critici e ricercatori italiani provenienti da istituzioni di tutto il mondo e ai quali vengono commissionati interventi originali. Questi contributi forniscono un importante apporto di materiale visivo, bibliografico e di produzione testuale all'archivio della Quadriennale.

Il simposio è il risultato di un processo di ricerche e contatti con università, ricercatori e artisti residenti in Italia e all'estero che permette di esplorare pratiche artistiche, sperimentazioni e contaminazioni tra le arti, mettendole in relazione con conoscenze sviluppate in ambiti differenti. Il materiale prodotto attraverso i simposi serve a garantire chiavi di lettura pluralistiche all'esposizione del 2020, nell'ottica di accrescere la consapevolezza delle pratiche artistiche contemporanee rispetto alle esperienze del passato più recente non sempre adeguatamente raccontate o rese visibili. A questo scopo fondamentale strumento è l'archivio della Quadriennale, i cui fondi, materiali visivi e bibliografici offrono importanti punti di partenza per le ricerche da condurre e possono essere accresciuti e aggiornati dal materiale raccolto. L'utilizzo, la crescita e la presenza dell'archivio costituisce una delle principali fonti di ispirazione per il percorso che porta alla mostra finale del 2020. Gli artisti partecipanti ai workshop e le pratiche artistiche affrontate nei simposi costituiscono a tutti gli effetti parte delle attività della Quadriennale di Roma, la cui azione non si riduce dunque unicamente alla mostra finale. Il primo simposio di Q-Rated si tiene a Roma nel febbraio 2019.